

Cinque anni di carcere per il 69enne reo di aver abusato sessualmente della figliastra minore

Altro che complotto: colpevole

Per la Corte non è credibile la versione dell'imputato, che alla giovane dovrà versare 20mila franchi per torto morale

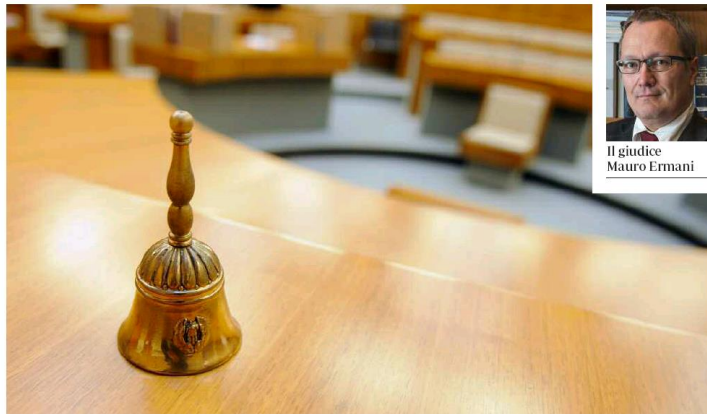
di Giacomo Rizza

Non ha retto la tesi del complotto alla quale si era aggrappato l'uomo, dichiaratosi innocente e più volte scoppiato in lacrime durante il dibattimento. Per la giustizia ticinese è colpevole di aver abusato sessualmente della figliastra, minore di 16 anni ai tempi dei soprusi (si va dalle attenzioni morbose ai palpeggiamenti fino a un atto sessuale completo) perpetrati fra le mura di casa tra l'estate 2013 e il febbraio 2014, ovvero quando l'uomo viveva con la moglie (divenuta poi ex), la vittima e un'altra bambina più piccola nata dal matrimonio della coppia. A carico del 69enne del Bellinzonese la Corte delle Assise criminali presieduta dal giudice **Mauro Ermani** ha riconosciuto i reati di violenza carnale, coazione sessuale e atti sessuali con fanciulli, condannandolo a cinque anni di carcere. Due mesi in più rispetto a quanto chiedeva la procuratrice pubblica **Pamela Pretti**. «La sua colpa è estremamente grave», ha affermato Ermani pronunciando la sentenza. «Con un egoismo fuori dal comune ha abusato di una ragazza di cui avrebbe invece dovuto prendersi cura». In un processo indiziario in cui non sono emerse le cosiddette prove schiacciati,

la Corte ha creduto alla versione della vittima giudicata credibile e lineare nonostante alcune piccole incongruenze (su cui aveva fatto leva la difesa sostenuta dall'avvocata **Sandra Xavier** battutasi per il proscioglimento) emerse dagli interrogatori cui era stata sottoposta. I fatti – ha accertato la Corte – erano stati raccontati dalla giovane alla propria migliore amica. E solo in un secondo momento, quando la ragazza aveva temuto che quanto successo potesse capitare anche con la madre, con cui aveva un pessimo rapporto. Ciò che per la Corte esclude l'ipotesi del complotto, tenendo conto anche degli scambi di messaggi fra la vittima e l'amica, dai quali traspare lo stupore di quest'ultima di fronte alla comunicazione della rivelazione alla madre. Non è quindi stata la mamma a costringere la figlia a raccontare il falso, come invece sosteneva l'imputato. Che interesse avrebbe avuto l'amica (chiamata a deporre dagli inquirenti) a mettersi in gioco in questa brutta storia? Si sono inoltre chiesti i giudici. «La vittima ha agito per tutelare la piccola».

Quelle lettere sull'agenda

Nel motivare la sentenza la Corte ha fatto leva anche sulle lettere (diverse da quelle che utilizzava per descrivere modalità e grado di apprezzamento dei rapporti con l'ex moglie) scritte dall'anziano su un'agenda nel periodo in cui ha abusato della figliastra. «Erano riferite al



In assenza di prove schiacciati, la Corte ha dato peso alla versione della vittima



Il giudice Mauro Ermani

coinvolgimento della vittima in atti sessuali», ha affermato Ermani. A pesare nei confronti dell'uomo anche le palesi contraddizioni fra le dichiarazioni rese in aula e quelle in sede di dibattimento. «La tesi del complotto – ha detto il giudice – non è che frutto della personalità paranoide dell'imputato», per la quale non è stata tuttavia riconosciuta alcuna sce-

mata imputabilità. Il 69enne, con alle spalle un precedente specifico per violenza carnale risalente al 1978, dovrà versare alla giovane 20mila franchi per il torto morale subito, così come richiesto dal suo legale **Marco Frigerio**. L'anziano è stato pure riconosciuto colpevole dei reati di stalking, lesioni semplici e minacce, perpetrati ai danni della ex moglie

dopo il divorzio. È stato anche condannato per truffa, ripetuta guida senza autorizzazione e falsità in certificati. «Delle regole se n'è sempre fatto un baffo», ha detto il giudice, alludendo in particolare al mancato rispetto dell'ordine intimato dal pretore di stare alla larga dalla famiglia. La difesa valuterà ora se ricorrere in Appello.



Architetti e ingegneri hanno consegnato una petizione alle Ffs

Officine: 'Si valutino i progetti'

Per realizzare le nuove Officine Ffs a Casinò bisogna indire un concorso di progetto: lo chiedono i 607 firmatari della petizione consegnata ieri alla responsabile Ffs Regione Sud Roberta Cattaneo. Quasi tutti (602) sono architetti e ingegneri, la maggior parte dei quali attivi in Ticino (462) e gli altri nel resto della Svizzera. La raccolta firme – avvenuta nel giro di due settimane – è stata promossa dalla Conferenza delle associazioni tecniche del Canton Ticino (Cat) dopo l'ultimo incontro con i rappresentanti Ffs. Già in primavera la Cat si era attivata chiedendo che le Ferrovie scegliessero questa modalità per la progettazione del

nuovo stabilimento, ma a fine novembre è stato confermato loro che l'intenzione delle Ffs è di procedere tramite concorso per prestazioni. Una modalità che prevede la partecipazione di professionisti che rispondono a determinati criteri: l'analisi di una serie di elementi forniti (tra cui il prezzo) farà propendere per un partecipante, che sarà poi chiamato a disegnare il progetto. «La nostra richiesta – ha spiegato il direttore della Cat **Loris Dellea** – è invece che si proceda con concorso pubblico di progettazione in modo che a vincere non sia l'offerta più alllettante bensì il progetto migliore, anche in considerazione del contesto dell'edifi-

cio». «È lo stabile più importante che viene realizzato nel nostro cantone, grande quanto sette campi da calcio, ed è fondamentale che sia di qualità», ha aggiunto **Gustavo Groisman**, membro della Commissione concorsi Sia Ticino. Interpellata dalla stampa, **Roberta Cattaneo** ha spiegato che la modalità scelta dalle Ffs permette di contenere i costi e di rimanere nei tempi stabiliti per la costruzione dell'edificio. In caso di concorso di progetto e scelta tramite giuria appare infatti probabile che i tempi si allungano. Discussioni sulla progettazione, aggiunge Cattaneo, sono comunque ancora in corso. SAM

Città: Pc ancora in corsa col Ps alle Comunali 2020

Il Partito socialista di Bellinzona incassa l'adesione del Partito comunista per la costituzione della lista 'Unità di sinistra' alle elezioni comunali del 5 aprile 2020. Come accaduto nel 2017 e più volte nel passato, le due sezioni correranno insieme per Municipio e Consiglio comunale: per contro, ricordiamo, non saranno della partita i Verdi la cui assemblea ha deciso di optare per una lista col Forum alternativo. «Unire una sinistra propositiva e non declamatoria», è l'obiettivo sottolineato in un comunicato dal Pc, che conta un proprio rappresentante nel Cc

(Alessandro Lucchini). Quanto alla decisione dei Verdi, «è stata presa unilateralmente senza nemmeno una riunione congiunta di area per tirare un bilancio di legislatura. Una modalità che non riteniamo costruttiva». E pensare che in autunno «i risultati delle elezioni federali hanno dimostrato come la popolazione abbia premiato una sinistra rosso-verde unita». Da qui la convinzione che «l'ottimo risultato della lista composta da Pc, Verdi e Forum alternativo avrebbe creato i presupposti per ridiscutere un'unità con il Ps basata su equilibri diversi»: Co-

munisti che si smarcano su uno dei temi che ha maggiormente diviso la sinistra turrita negli ultimi tre anni: «Anche se come Pc non abbiamo condiviso quella scelta, occorre realisticamente prendere atto che il popolo ha deciso di liberare dall'attività industriale il sedime attualmente utilizzato dalle Officine Ffs. Occorre che questo spazio diventi un modello di vivere socialmente ed ecologicamente all'avanguardia, con alloggi a pigione moderata ed ecologicamente performanti». Dal canto suo il Ps cittadino saluta positivamente la conferma comu-

nista: «Siamo convinti che non solo uniti si vince, ma uniti si possono davvero cambiare le cose». Fra i temi citati da entrambe le formazioni vi sono sia la collaborazione col Cantone per realizzare il nuovo ospedale alla Saleggina, sia il destino dell'ex ospedale di Ravechchia per «trasformarlo in un luogo intergenerazionale e interculturale, di incontro, cultura e creatività, realizzando una casa della cultura con una gestione sul modello della Filanda di Mendrisio in cui la Città si avvale anche della collaborazione di associazioni e di volontari».

LEBREVİ

Conferenza annullata

La conferenza prevista domani (giovedì 19) al Liceo di Bellinzona con il professor Di Teodoro «Leonardo: il corpo della terra, la sede dell'anima, l'omo bene figuratus» è annullata.

Udc di Bellinzona

La Sezione offre un aperitivo natalizio domani (giovedì 19) dalle 18 al Bar Ambra.

Museo di Leventina

Conferenza domani (giovedì 19, ore 20) in occasione dei 150 anni dalla nascita di Agostino Nizzola (1869-1961) al Museo di Leventina a Giornico. Con il professor Franco Romerio e l'ingegner Giovanni Nizzola. Inoltre, alle 19.15 nella sala conferenze si svolgerà l'assemblea ordinaria 2019 del museo.

Quartiere di Giubiasco

Incontro inaugurale di fine anno con l'Associazione Quartiere Giubiasco sabato 21 (ore 11) al Mercato Coperto. Si potrà scoprire e conoscere l'attività di Inclusion andicamp Ticino, con sede nel quartiere. Durante l'incontro interventi musicali della Civica Filarmonica di Giubiasco, diretta dal maestro Rolf Gabathuler.

Caso Haber, il Municipio stigmatizza ma non sollecita la revoca del premio

Rispondendo a un'interpellanza delle consigliere comunali Angelica Lepori Sergi e Monica Soldini del Movimento per il socialismo, il Municipio di Bellinzona lunedì sera sul finire della seduta di Consiglio comunale è ritornato sul «caso Haber» e sulle frasi sessiste pronunciate dall'attore bolognese in occasione dell'ultima edizione di Castellinaria. In estrema sintesi l'esecutivo bellinzonese, pur ritenendo le frasi pronunciate «inaccettabili e certamente da stigmatizzare», giudica «problematico,

per non dire francamente inopportuno per un'autorità politica, intervenire su decisioni prese, o tentare di influenzare scelte operate da enti con funzioni culturali e artistiche». Le due interpellanti chiedevano infatti di revocare il premio. Il Municipio, in questo senso, rispetta la libertà di Castellinaria, «senza rinunciare a stigmatizzare, come detto, il comportamento di Alessandro Haber e prendendo atto della condanna e delle spiegazioni fornite dagli organizzatori del Festival».



Dennis Reed porta il gospel al Sociale

Farà tappa al Teatro Sociale di Bellinzona, sabato 21 alle 20.45, la trentesima edizione della rassegna musicale «Gospel & Spirituals 2019». Dal North Carolina giunge Dennis Reed, funambolico artista emergente del gospel americano con una straordinaria e dinamica formazione: serata che sarà aperta dalla stupenda voce della cantante Nausicaa. Domenica 22, ore 17, appuntamento al Teatro di Locarno con Danell Daymon & Greater Works; ospite l'arpista Kety Fusco. Informazioni e prevendita sul sito www.freegreen.ch.